

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE - EMERGENZA ABITATIVA

Annualità¹: 2013 2014 2015 X 2016 X
AMBITO DI TROIA
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 4
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Rete di pronto intervento sociale – Emergenza abitativa**

Art. Regolamento Regionale n.4/2007: **77-81ter**

Importo totale programmato: **€ 40.000,00**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

X gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

X altra modalità di gestione (specificare: CONVENZIONE con il Terzo settore – Associazioni di volontariato e di promozione sociale – ai sensi dell’art. 25 del R.R.4/2007)

Tipologia di utenti: Soggetti che versano in condizioni di elevata vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale (cittadini in condizioni di povertà estrema, sfrattati, stranieri, senza fissa dimora, etc), che vengono a trovarsi in situazioni di emergenza sociale.

N° medio annuo previsto di utenti: 10

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L’Ambito territoriale per far fronte al problema dell’emergenza abitativa adotterà una strategia che sia in grado contemporaneamente di

¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- a) fare riferimento nell'immediato a strutture extra Ambito (almeno per i servizi di tipo residenziale), al fine di garantire gli obiettivi di servizio regionali (n. 9 posti convenzionati in Centri di prima Accoglienza e n.9 posti convenzionati in strutture residenziali per persone adulte e straniere in difficoltà e a rischio di esclusione sociale);
- b) esercitare da subito un ruolo pro-attivo nei confronti del privato sociale di Ambito affinché possano essere realizzate strutture e servizi riconducibili al PIS d'Ambito in un arco temporale di medio periodo;
- c) individuare alloggi di proprietà di Enti Pubblici o privati che possano essere locati a canoni ridotti rispetto all'attuale mercato degli affitti da assegnare a persone prive di mezzi di sostentamento.

Tale strategia permetterebbe quindi di

- a) rispondere immediatamente ai bisogno di accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali;
- b) implementare nel medio periodo (entro l'arco temporale del Piano di Zona 2015-2016) reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali. Tali reti infatti non possono che poggiare sui servizi di prossimità e di welfare leggero del Terzo settore, volontariato e mutuo aiuto (mensa, banco alimentare, pronta accoglienza per igiene personale, riposo notturno, cambio indumenti).

L'azione prevista nel medio periodo verrà realizzata attraverso

- a) l'individuazione di organizzazioni del Terzo Settore (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale) presenti sul territorio dell'Ambito che offrono strutture per l'accoglienza diurna e notturna a coloro i quali si ritrovano temporaneamente in condizioni di grave disagio sociale e privi di un alloggio; con tali organizzazioni del Terzo settore verranno stipulate delle Convenzioni;
- b) l'individuazione di alloggi di proprietà di Enti Pubblici o privati che possano essere locati a canoni ridotti rispetto all'attuale mercato degli affitti da assegnare a persone prive di mezzi di sostentamento mediante adozione di apposito regolamento, in collaborazione con il Servizio Sociale professionale degli Enti con contribuzione sulle spese a carico del Comune di residenza.

L'offerta di tempestive soluzioni di accoglienza e riparo nei casi di emergenza ed indifferibile intervento, riduce l'aggravarsi di quelle condizioni di disagio esistenziale che potrebbe generare o sfociare in azioni devianti o di disperazione estrema.

Risultati attesi

- Mappatura della disponibilità di alloggi nei Comuni dell'Ambito.
- Reperimento di alloggi di privati o altre strutture di pronta accoglienza.
- Implementazione della rete territoriale delle strutture per l'accoglienza abitativa dei soggetti in condizioni di emergenza, connesse a fenomeni di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, immigrati, anche attraverso l'elaborazione di accordi vincolanti (convenzioni) con strutture di accoglienza (centro notturno di accoglienza, per persone senza fissa dimora, centro di pronta accoglienza per adulti).
- Accesso di persone adulte in difficoltà e senza fissa dimora in strutture residenziali (Alloggio sociale adulti in difficoltà, etc).
- Predisposizione di progetti individualizzati, finalizzati al superamento dello stato di emergenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà assicurato innanzitutto da personale del Servizio Sociale Professionale; inoltre si avvarrà anche di altre figure professionali, quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali, altri operatori sociali provenienti dal Terzo settore.